ISSN: 1824-7482

Publif@rum 9, 2009

Terminologia, ricerca e formazione

Luciana T. Soliman

Selezione testuale e reperimento terminologico

Nota

Il contenuto di questo sito è regolato dalla legge italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'editore.

Le opere presenti su questo sito possono essere consultate e riprodotte su carta o su supporto digitale, a condizione che siano strettamente riservate per l'utilizzo a fini personali, scientifici o didattici a esclusione di qualsiasi funzione commerciale. La riproduzione deve necessariamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il documento di riferimento.

Qualsiasi altra riproduzione è vietata senza previa autorizzazione dell'editore, tranne nei casi previsti dalla legislazione in vigore in Italia.

Farum.it

Farum è un gruppo di ricerca dell'Università di Genova

Pour citer cet article :

Luciana T. Soliman, *Selezione testuale e reperimento terminologico*, Terminologia, ricerca e formazione, Publifarum, n. 9, pubblicato il 2009, consultato il 03/05/2024, url: http://www.farum.it/publifarum/ezine_pdf.php?id=105

Editore Publifarum (Dipartimento di Lingue e Culture Moderne - Univerità di Genova)

http://www.farum.it/publifarum/

http://www.farum.it

Documento accessibile in rete su:

http://www.farum.it/publifarum/ezine_articles.php?art_id=105

Document généré automatiquement le 03/05/2024.

Selezione testuale e reperimento terminologico

Luciana T. Soliman

1. Premessa

Dopo l'analisi preliminare delle esigenze terminologiche che tiene conto del profilo dei destinatari del prodotto terminologico, si rivelano fondamentali la ricerca delle fonti, la loro selezione e catalogazione. La ricerca dei documenti è infatti la prima tappa di un lavoro accurato che Cossette (1976, *apud* Valiquette 1979: 354) definisce come la più rilevante1.
Nei corsi di linguistica applicata incentrati sulla terminologia la formazione del discente, dell'"apprendista terminografo", non deve sottovalutare l'importanza da attribuire alla raccolta del materiale documentario prima della sua analisi. Il nostro corso annuale di Linguistica Francese (40 ore, 8 CFU) al terzo anno del Corso di laurea in Lingue e Culture Europee della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha l'obiettivo di iniziare gli studenti alla disciplina della terminologia francese senza tralasciare tale aspetto. Il corso affronta dapprima le lingue speciali (definizione delle LSP, della loro dimensione orizzontale e verticale, delle loro caratteristiche rispetto alla lingua generale, della loro realizzazione testuale) per passare al concetto di termine (differenza tra parola e termine, concetto/nozione come unità del sapere, struttura e formazione dell'unità terminologica) e alla distinzione tra lessicografia e terminografia con lo sviluppo di due sezioni a confronto: la prima orientata verso la lessicografia specializzata consiste nell'esame di prodotti lessicografici, nella valutazione dettagliata della struttura di un dizionario e nell'individuazione delle tappe per l'elaborazione del dizionario stesso; la seconda verte sulla terminografia vera e propria con analisi approfondita dei supporti terminologici cartacei ed elettronici in circolazione e opportuna esplorazione della metodologia adottata con particolare attenzione all'organizzazione del sapere (concetti/nozioni e relative relazioni semantiche).
Il corso prevede anche una parte applicativa (*mini-atelier* di terminografia) con elaborazione finale di un *dossier* terminologico da parte degli studenti nell'ambito del linguaggio speciale della tecnologia informatica. Lo studente diventa così un "documentarista" pronto a dimostrare "une grande ouverture d'esprit, une inaltérable curiosité, de l'imagination et de l'intuition […]" (Dubuc 1980: 19). Qualità indispensabili in terminologia, cui vanno aggiunti un solido spirito critico - "[…] le terminologue doit […] être en mesure de juger de la valeur et de la fiabilité des documents dont il se sert et savoir exploiter la documentation" (Rondeau 1980: 152) - e competenze informatiche per la realizzazione di un *corpus* adeguato che verrà esaminato in maniera dettagliata nel *dossier*2.

2. Formazione del *corpus*

Ai fini della formazione del *corpus* terminologico, i testi specialistici sono imprescindibili. Come osserva Kocourek (1991), il testo non è soltanto "sequenza", in quanto uso di risorse linguistiche sull'asse sintagmatico, "piano", in quanto livello sovrafrastico fondato in coesione e coerenza sui livelli inferiori; la linguistica deve tener conto del fatto che è anche fonte di dati per l'osservazione terminologica: "les termes ne sont pas seulement des éléments du système, mais aussi des occurrences dans les textes savants" (ivi: 72). Tuttavia, anche se il testo specialistico è il "milieu naturel" della terminologia (Cabré 1998: 196), vengono spesso prese in considerazione le cosiddette "opere di controllo" (glossari e dizionari) che svolgono un ruolo di tipo integrativo.
La formazione del *corpus*, che costituisce la prima fatica del terminografo3, consiste nella costituzione di una raccolta di dati testuali di un determinato ambito basata preliminarmente su criteri ben definiti; il *corpus* è infatti "une collection de données langagières qui sont sélectionnées et organisées selon des critères linguistiques et extra-linguistiques explicites pour servir d'échantillon d'emplois déterminés d'une langue" (Habert 2001). Nella nostra sperimentazione didattica, il *corpus* è un campione di una popolazione di *eventi testuali* di una lingua speciale che non rappresenta una totalità definitiva, bensì una focalizzazione linguistico-cognitiva con intenzionalità interpretativa (i fabbisogni terminologici che costituiscono il punto di partenza del lavoro terminografico sono nel nostro caso di natura puramente teorica). Abbiamo definito tale *corpus*: "*corpus* specialistico con obiettivi pedagogici" (CScOP). Il *corpus* in questione è scritto (la trascrizione delle comunicazioni specialistiche orali richiederebbe tempi molto lunghi e non rientrerebbe nell'ambito dei CFU del corso) e di lingua francese. Delle condizioni di significato, accettabilità e fruibilità esposte da Bommier-Pincemin (1999), tale tipo di *corpus* ne soddisfa soltanto alcune e in maniera parziale. Per quanto riguarda le condizioni di significato, è rispettata la pertinenza intesa come adeguatezza dei documenti raccolti ai fini dell'analisi terminologica. Il *corpus* si caratterizza spesso per una sua unicità in quanto progetto terminografico isolato - "since terminologies are domain specific, terminologists will generally need to build a new corpus each time they embark on building a new terminology" (Ahmad - Rogers 2001, *apud* L'Homme 2004: 123), quando bisognerebbe

invece poter attingere anche a *corpora* già esistenti di cui siano però stati segnalati chiaramente i criteri costitutivi per poterli completare in maniera appropriata. Rimanendo nell'ambito delle condizioni di significato, è soddisfatto il criterio di coerenza in virtù dell'ipotesi prestabilita: i criteri di scelta dei documenti poggiano sulla circoscrizione dell'oggetto di studio e sulla sua specificità. Quanto alle condizioni di accettabilità, la rappresentatività è raggiunta attraverso una compilazione ragionata. La garanzia della diversità massima dei dati non può essere fornita dalla quantità giacché la massa dei dati è ridotta (min. 50000 token4) . Ciò che ci preme è una discreta rappresentazione della terminologia della lingua speciale. Lo studente può scegliere un unico genere isolato oppure più generi che condividano un numero sufficiente di caratteristiche linguistiche da poter rappresentare la LSP adottata in un determinato ambito disciplinare. Lo conferma L'Homme (2004: 127): "[…] un projet terminographique peut tenter d'incorporer divers types de documents ou en privilégier quelques-uns". I livelli di specializzazione, che Pearson (1998: 53) chiama "audience constituency", dipendono quindi dal ricevente del testo: un pubblico generico, i non specialisti, gli studenti, gli specialisti5. L'eterogeneità opaca del *corpus* terminologico che deriva dalla scelta di più livelli impone non solo una classificazione che fornisca informazioni sul tipo del *corpus*, ma anche una catalogazione per l'eventuale recupero cui abbiamo accennato: il *corpus* può costituire così un serbatoio di dati6. La condizione di regolarità prevista a livello di accettabilità del *corpus* non può invece essere soddisfatta nel caso del CScOP perché non è possibile esaminare il terreno di indagine con un'estensione e una precisione tali da approdare a un risultato inequivocabile. L'omogeneità e il volume del *corpus* (condizioni di fruibilità) non sono assicurati perché non è garantita una sufficiente "ridondanza" di comportamenti terminologici significativi.

Prénom(s) et NOM: Giulia GHELLI
Cours: "Linguistica francese" (a.a. 2007/2008)
Domaine de recherche: informatique
Sous-domaine: sécurité informatique
Unités répertoriées: 28
CScOP: Langue: français standard
Masse: 93661 mots
Typologie textuelle: discours technique spécialisé; discours de semi-vulgarisation technique; discours de vulgarisation technique
Fiches sitographiques (FS): 71

Fig. 1. Frontespizio di un *dossier* terminologico (Ghelli 2008).

3. Gestione del *corpus*

Il *dossier* terminologico redatto su supporto cartaceo e CD-Rom da ogni singolo studente e fondato sul CScOP si pone i seguenti obiettivi: distinguere un testo specialistico; descrivere/valutare le fonti; operare secondo l'approccio semasiologico e quello onomasiologico; reperire le unità terminologiche; stabilire le relazioni semantiche tra le unità; elaborare articoli lessicografici da confrontare con le schede terminografiche; individuare le specificità terminologiche del sottodominio analizzato. Il *dossier* si struttura infatti come un raffronto tra l'approccio prettamente semasiologico-descrittivo della lessicografia specializzata che dispone generalmente i lemmi dal punto di vista alfabetico e l'approccio generalmente onomasiologico della terminografia che considera le unità a partire dal concetto veicolato e segue l'ordine sistematico. Le unità (min. 15) sono esaminate secondo queste due prospettive.

Per una adeguata gestione del CScOP, che potrebbe costituire una base testuale aggiornabile, lo studente provvede a classificare i testi che compongono il *corpus* secondo le seguenti indicazioni (Fig. 2):

<Langue>
<Domaine>
<Sous-domaine>
<Type de document>
<Type de texte>
<Fonction>
<Auteur>
<Destinataire>
<Coordonnées bibliographiques/sitographiques>
<Remarques>

Fig. 2. Scheda CScOP (FB/FS). Per una gestione del *corpus*.

Ci soffermiamo sul tipo di documento, che potrà essere un articolo giornalistico, un articolo di ricerca, una monografia specializzata, un manuale pedagogico, una tesi, un modulo amministrativo, una relazione o un manuale di istruzioni per l'uso. Quanto al tipo di testo, tralasciamo la tipologia tradizionale di Werlich (1979; 1983)7 per optare per la tipologia del discorso scientifico di Loffler-Laurian (1983) - fondata sulla situazione comunicativa, sulle persone dell'emittente e del ricevente, sulla natura del supporto del messaggio - che abbiamo adattato al discorso tecnico sfruttando gli stessi parametri di base:

i)

Discours scientifique spécialisé;
Discours de semi-vulgarisation scientifique;
Discours de vulgarisation scientifique;
Discours scientifique pédagogique;
Discours de type mémoire, thèse, etc.;
Discours scientifique officiel;

ii)
Discours technique spécialisé;
Discours de semi-vulgarisation technique;
Discours de vulgarisation technique;
Discours technique pédagogique;
Discours de type mémoire, thèse, etc.;
Discours technique officiel.

Nel caso di ii), nella fattispecie nell'ambito della tecnologia informatica, il discorso tecnico specializzato è emesso da un ricercatore o da un tecnico ed è rivolto alla stessa categoria professionale su riviste altamente specializzate (*Technique et Science Informatiques*, *Revue d'Intelligence Artificielle*, *Ingénierie des Systèmes d'Information*, *L'Objet*). Il discorso di semidivulgazione tecnica è prodotto da un ricercatore o da un giornalista su supporti rivolti a un pubblico con conoscenze approfondite del settore (*Compétence Micro*). Il discorso di divulgazione tecnica ha come emittente un giornalista che si rivolge al grande pubblico su riviste pluridisciplinari o su riviste che trattano un unico argomento con scopi sommariamente informativi (per es. *Le Magazine des Internautes*). Il discorso tecnico pedagogico è prodotto da un docente in un'opera indirizzata agli studenti oppure da un giornalista su supporti specifici volti a iniziare il destinatario neofita all'argomento (per es. *Bien utiliser Internet - Guide*). Il discorso tipico delle tesi è redatto da uno studente che ha approfondito una tematica in un ambito circoscritto oppure da uno specialista che fa il punto della situazione; in entrambi i casi l'approfondimento è rivolto a una commissione di specialisti. Infine, il discorso tecnico ufficiale è tipico di un ricercatore o di un tecnico o équipe di ricercatori o tecnici o del personale tecnico-amministrativo di un ente o società che compila moduli prestabiliti, elabora rapporti di sintesi, rapporti di stage, redige clausole tecniche.
Per quanto riguarda le funzioni, si distinguono la funzione cognitiva (fondata su asserzioni altamente formalizzate), la funzione prescrittiva (fondata su una intenzionalità coercitiva), la funzione strumentale-regolativa (basata sul tentativo di orientare fattivamente il destinatario, tipica dei testi tecnico-operativi); la funzione esplicativa-argomentativa (fondata su una intenzionalità espositiva ai fini di un passaggio del sapere) e la funzione informativa (fondata sull'intenzionalità di divulgare informazioni) (cfr. Sabatini 1999: 150).
Relativamente all'autore e al destinatario, lo studente specifica se si tratta di uno specialista, di un professionista non specialista o di un non specialista, senza dimenticare di segnalare "non déterminable" nel caso in cui il testo in questione non consenta di individuare l'autore o il destinatario in maniera certa.
Nel campo vengono inserite alcune osservazioni distinte secondo due macrotipi testuali: i) opere non lessicografiche/non terminografiche e ii) opere lessicografiche/terminografiche che abbiamo definito all'inizio "opere di controllo". Nel primo caso lo studente è tenuto a segnalare l'uso libero o rigoroso della terminologia prestando attenzione alla presenza di sinonimi che dovrebbero essere evitati in una comunicazione specializzata che intenda essere chiara ed efficace, nonché la qualità redazionale nel suo complesso (bassa/media/alta) tenendo conto del rapporto tra coerenza e coesione testuale. Nel secondo caso le osservazioni si distribuiscono su tre livelli secondo la classificazione di Malkiel (*apud* Landau 1989): i) "area" ("range"): viene valutata l'estensione dell'indagine sulla base della quantità dei lemmi (densità bassa/media/alta) e vengono esaminate le lingue prese in considerazione (studio monolingue/bilingue/multilingue); ii) "prospettiva" ("perspective"): viene valutata la modalità di consultazione (ordine alfabetico/sistematico) e il tipo di approccio (formale/didattico); iii) "presentazione" ("presentation"): viene esaminata la presenza o meno di definizioni, di contesti d'uso e di marche d'uso.
Forniamo qui di seguito due esempi di scheda CScOP relativi rispettivamente a un articolo (Fig. 3) e a un glossario on-line (Fig. 4):

<**Langue**>français
<**Domaine**>informatique
<**Sous-domaine**>sécurité
<**Type de document**>article
<**Type de texte**>vulgarisation technique
<**Fonction**>informative
<**Auteur**>spécialiste
<**Destinataire**>professionnel non-spécialiste
<**Coordonnées bibliographiques/sitographiques**>Landé, E. (2008), "Compuware-CNIL: sécurisez vos données et préservez leur anonymat!", *Global Security Mag*, www.globalsecuritymag.fr/Compuware-CNIL-securisez-vos,20080208,1672.html (dernière interrogation: février 2008).
<**Remarques**>emploi terminologique rigoureux; qualité rédactionnelle moyenne

Fig. 3. Scheda CScOP (FS) (opera non lessicografica/non terminografica).

<**Langue**>français
<**Domaine**>informatique
<**Sous-domaine**>sécurité
<**Type de document**>ouvrage terminographique
<**Type de texte**>technique spécialisé
<**Fonction**>explicative-argumentative
<**Auteur**>spécialiste
<**Destinataire**>spécialiste/non-spécialiste
<**Coordonnées bibliographiques/sitographiques**>ICBO (2007), *Glossaire Sécurité v. 2.0*, www.icbo.ch (dernière interrogation: février 2008).
<**Remarques**>aire: densité moyenne/monolingue; perspective: ordre alphabétique/approche formelle; présentation: présence de définitions, documentation verbale absente, marques d'usage absentes.

Fig. 4. Scheda CScOP (FS) (opera terminografica).

Fa al caso nostro la griglia valutativa dei *dossier* terminologici redatta da Sader Feghali (2001: 435-437). Alcuni dei quesiti proposti dall'autrice permettono una buona valutazione della ricerca relativa alla documentazione:
• "la bibliografia è suddivisa per categorie?" I singoli documenti sono schedati sia a livello macrotestuale sia a livello microtestuale;
• "il metodo di ricerca dei documenti è stato descritto?" La valutazione delle fonti è contenuta nelle schede CScOP con le opportune osservazioni nel caso di opera lessicografica/terminografica o meno. Sono deducibili i criteri di selezione dei documenti;
• "le informazioni relative ai dizionari e alle opere da raccomandare sono pertinenti e complete?" La scheda CScOP distingue le opere lessicografiche/terminografiche dalle opere espositive e obbliga lo studente a fornire informazioni dettagliate su di esse;
• "il sito Internet è stato ben scelto e ben descritto?" Ancora una volta la scheda CScOP consente di individuare la qualità del documento tratto da Internet la cui affidabilità potrebbe essere discutibile;
• "i rinvii alle fonti sono metodici e le fonti diversificate?" La massa del *corpus* e il numero delle schede CScOP permettono di capire immediatamente se le fonti sono diversificate. I rinvii alle fonti nelle schede terminografiche sono obbligatori.

4. Filtraggio dei dati e analisi

Il reperimento terminologico che segue la fase della raccolta e catalogazione della documentazione viene effettuato mediante il software gratuito AntConc 3.2.1 (testato su Windows 98, 2000) (http://www.antlab.sci.waseda.ac.jp/software.html) dopo aver opportunamente trasformato i documenti in formato .txt (sono eliminate le caratteristiche interne del testo - impaginazione, colonne, titoli, tavole e diagrammi). L'indagine è effettuata secondo il criterio della frequenza: ciò permette di distinguere le unità preferenziali da eventuali sinonimi (segnalati nonostante i dettami della disciplina terminologica che ne raccomanda la soppressione), data la dimensione del *corpus* e la sua conseguente relatività.

...		
232	27	vulnérabilités
233	26	année
234	26	ensemble
235	26	explique
236	26	hackers
237	26	infection
238	26	malveillants
239	26	politique
240	26	possible
241	26	simple
242	26	web
243	25	clients
244	25	exploitation
245	25	mis
246	25	permettant
247	25	phishing
248	25	Selon
249	25	toutes
250	25	Unis
251	24	applications
252	24	autant
253	24	différents
254	24	nouvelle
255	24	part
256	24	passer
257	24	serveur
...		

Fig. 5. Sezione dei risultati di AntConc in un CScOP di 53831 token (Ganapini 2008).

Attraverso l'operazione di filtraggio il discente impara a studiare il comportamento collocazionale di una parola (il computer genera concordanze KWIC - "key word in context") tenendo conto del *corpus* nella sua interezza.
Lo studente, una volta individuate le frontiere del termine mediante l'identificazione di "modulatori" non accidentali, riconosce le categorie grammaticali di ciascuna unità procedendo per gruppi formali. Fa così un sunto generale delle combinazioni sintagmatiche della terminologia del settore.

N
anonymisation
autorisation
chiffrement
codage
cracker
fouineur
masquage
ver

N + ADJ
chapeau blanc
chapeau noir
chiffrement asymétrique
chiffrement symétrique
clé secrète
cryptanalyse différentielle
empreinte digitale
virus polymorphe

N + N
virus programme
virus réseau
virus système

N + PREP + N
carte à puce
cheval de Troie
délai de reprise
mot de passe
translation d'adresse

N + PREP + N + ADJ
chiffrement à clé publique
cryptage par ordinateur
pot de miel

N + PREP + N + PREP + N
virus de secteur d'amorçage

Fig. 6. Alcune unità terminologiche elencate per gruppo formale di appartenenza nell'ambito della sicurezza informatica.

La matrice comparativa del *dossier* conduce il discente a esaminare ogni unità non solo dal punto di vista lessicologico:

anonymisation, n.f. [INF] action ayant pour but de rendre impossible la détermination du nom véritable d'un utilisateur.
♦ chiffrement; hachage; masquage; suppression

Fig. 6. Esempio di unità descritta nella prospettiva lessicologica.

Ma anche dal punto di vista prettamente terminologico:

<**fr**>anonymisation
<**num.**>1.1
<**cat. morphosynt.**>n.f.
<**domaine**>informatique
<**sous-domaine**>sécurité
<**définition**>action informatique à caractère irréversible visant à rendre impossible la détermination du nom véritable d'un utilisateur.
<**source déf.**>cf. GS v.2.0 2007
<**contexte**>Afin de mieux comprendre les enjeux de l'anonymisation des données, la société Compuware France, éditeur de logiciels américain [sic] dans ce domaine, a organisé un séminaire sur le thème en la présence d'Alain Pannetrat, Ingénieur Expert, service de l'expertise informatique à la CNIL.
<**source cont.**>GSM 2008
<**générique**>codage
<**spécifique**>chiffrement; hachage; masquage; suppression

Fig. 7. Esempio di unità descritta nella prospettiva terminologica.

Le schede terminografiche sono collegate tramite un *link* alle schede CScOP (Fig. 3-4) per permettere all'utente potenziale di verificare il tipo di documento da cui sono tratti la definizione e il contesto.
Ogni sezione è preceduta da una breve introduzione che specifica la macrostruttura dell'articolo lessicografico/della scheda terminografica con spiegazione dei simboli e delle abbreviazioni impiegati.
Ciò che contraddistingue l'approccio terminologico è:
• la presenza delle relazioni semantiche di tipo gerarchico (,) o di tipo obliquo con indicazioni della posizione dell'unità nella rappresentazione grafica del sistema concettuale elaborato nella fattispecie;
• la presenza obbligatoria del contesto d'uso, generalmente di tipo esplicativo o associativo;
• l'elaborazione di una definizione analitica che non trascuri di indicare le caratteristiche rilevanti e sufficienti a delimitare il concetto8.
La scheda terminografica elaborata, rispetto all'articolo lessicografico, assolve la funzione specifica di assistenza nell'acquisizione o eventualmente nella verifica delle competenze non solo linguistiche, ma anche enciclopediche del settore da parte di un utente non specialista.

5. Conclusione

La ricerca terminologica che si richiede al discente è uno studio monolingue che verte sull'attestazione di termini in un ambito ben circoscritto. Con l'elaborazione del *dossier* lo studente impara a valutare tangibilmente le risorse documentarie disponibili e a catalogarle ai fini del proprio *corpus*. Il *dossier* è quindi sia un momento rinnovato di formazione, sia uno spazio di valutazione delle competenze acquisite nel corso dell'anno accademico.
Il discente iniziato alla terminologia attraverso la formazione di *corpora* specialistici con obiettivi pedagogici diventa consapevole che la cooccorrenza di una parola con un'altra non basta a stabilire un rapporto privilegiato tra le due; la presa in considerazione di un cotesto ampio diventa pertanto necessaria per poter individuare ciò che è pertinente, regolare e significativo. Il discente è però un "corpista" cui è nota l'inutilità di un'osservazione sommaria dell'immediato cotesto di una parola se non si ricorre a studi quantitativi. I due percorsi semasiologico, dal segno al significato, e onomasiologico, dal concetto fornito da una definizione e delimitato nel corso della ricerca fino al termine vero e proprio, non appaiono nella realtà della prassi terminografica completamente distinti. Anzi, come nota Kocourek (1991: 74), "[l]a recherche et l'observation des termes dans les textes combinent l'approche sémasiologique et l'approche onomasiologique, procèdent successivement et réciproquement […]. La seule approche onomasiologique n'est pas linguistiquement suffisante." Risultato: "décodage" e "encodage" in maniera alternata, affinché lo studente valuti la stabilità della forma e del senso, analizzando anche le circostanze dell'uso dei termini.

Bibliografia

Bergenholtz, H. - Tarp, S. (1995): *Manual of specialised lexicography*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins.
Bommier-Pincemin, B. (1999): "Définir un corpus". In *Diffusion ciblée automatique d'informations: conception et mise en oeuvre*

d'une linguistique textuelle pour la caractérisation des destinataires et des documents, Thèse de doctorat en Linguistique, Université Paris IV Sorbonne, pp. 415-427.
Cabré, M. T. (1998): *La terminologie. Théorie, méthode et applications*, Ottawa/Paris, Les Presses de l'Université d'Ottawa/Armand Colin.
Célestin, T. - Godbout, G. - Vachon-L'Heureux, P. (1990, 3e éd.): *Méthodologie de la recherche terminologique ponctuelle*, Gouvernement du Québec.
Dubuc, R. (1980): "Pour une saine gestion de la documentation en terminologie et en traduction", *Meta*, XXV, 1, pp. 11-20.
Dubuc, R. (2002, 4e éd.): *Manuel pratique de terminologie*, Montréal, Linguatech.
Ganapini, C. (2008): "A pas comptés dans le domaine de la terminologie". *Dossier terminologique*, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, a.a. 2007/2008, testo non pubblicato.
Ghelli, G. (2008): "A pas comptés dans le domaine de la terminologie". *Dossier terminologique*, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, a.a. 2007/2008, testo non pubblicato.
Habert, B. (2001): "Des corpus représentatifs: de quoi, pour quoi, comment?", www.limsi.fr/Individu/habert/Projets/ATALA280401/Habert/Perpignan00/Perpignan00.html (dernière interrogation: janvier 2008).
Kocourek, R. (1991): "Textes et termes", *Meta*, XXXVI, 1, pp. 71-76.
Landau, S. I. (1989): *Dictionaries: the art and craft of lexicography*, Cambridge, Cambridge University Press.
Larivière, L. (1996): "Comment formuler une définition terminologique", *Meta*, XLI, 3, pp. 405-418.
Lethuillier, J. (1991): "Combinatoire, terminologies et textes", *Meta*, XXXVI, 1, pp. 92-100.
L'Homme, M.-C. (2004): *La terminologie: principes et techniques*, Montréal, Les Presses de l'Université de Montréal.
Loffler-Laurian, A.-M. (1983): "Typologie des discours scientifiques: deux approches", *Etudes de linguistique appliquée*, 51, pp. 8-20.
Pearson, J. (1998): *Terms in Context*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins.
Péry-Woodley, M.-P. (1995): "Quels corpus pour quels traitements automatiques?", [I:I]TAL[/I:I], 36, 1-2, pp. 213-232.
RaDT (2004): *Profilo professionale del terminologo*, Berna, Cancelleria federale svizzera, Sezione di terminologia, http://www.iim.fh-koeln.de/radt/Dokumente/RaDT_Berufsprofil_italienisch.pdf (ultima consultazione: gennaio 2008).
Rondeau, G. (1980): "Terminologie et documentation", *Meta*, XXV, 1, pp. 152-170.
Sabatini, F. (1999): "Rigidità-esplicitezza vs elasticità-implicitezza: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi". In F. Sabatini – G. Skytte (a cura di), *Linguistica testuale comparativa*, Copenhagen, Museum Tusculanum, pp. 141-172.
Sader Feghali, L. (2001): "Evaluation pédagogique de la recherche terminologique", *Meta,* XLVI, 2, pp. 426-437.
Valiquette, M. (1979): "Recherche documentaire dans le cadre d'une recherche thématique", *Meta*, XXIV, 3, pp. 354-361.
Werlich, E. (1979): *Typologie der Texte*, Heidelberg, Quelle & Meyer.
Werlich, E. (1982): *A Text Grammar of English*, Heidelberg, Quelle & Meyer.

Notes

? 1"La recherche documentaire est la première étape de toute recherche terminologique thématique, et sans contredit la plus importante. En effet, les terminologues les plus compétents ne peuvent donner aucune assurance de la qualité de leur travail s'ils ne peuvent s'appuyer sur une documentation de base solide, étayée par nombre de textes spécialisés."

? 2Per un profilo ottimale del terminologo, attore determinante nella società dell'informazione, si legga la proposta del RaDT (2004).

? 3L'Homme (2004: 45-47) individua sette tappe: 1) formazione del corpus; 2) reperimento terminologico; 3) raccolta dei dati; 4) analisi/sintesi dei dati; 5) classificazione dei dati; 6) organizzazione dei dati terminologici; 7) gestione dei dati terminologici.

? 4L'esaustività dei dati raccolti rimane un'utopia anche nel caso del corpus standard. Va detto inoltre che "[l]a valeur d'une recherche terminologique est directement fonction de la qualité de la documentation qui la fonde. La qualité est nettement plus importante que la quantité" (Dubuc 2002: 51).

? 5Anche nella lessicografia specializzata si conferisce particolare attenzione alla formazione del corpus testuale: "[a]lready at the dictionary planning stage it is important to consider which users and functions the dictionary is intended to serve. These considerations must include the text types for which the dictionary is intended to be a help in connection with reception, production and translation problems. The optimum empirical basis is thus a text corpus […] composed in such a way that it corresponds with these texts." (Bergenholtz - Tarp 1995: 19).

? 6La TEI (Text Encoding Initiative) rappresenta un'iniziativa degna di nota perché raccomanda la segnalazione del rapporto tra le fonti utilizzate e la versione elettronica, l'eventuale scelta di annotazione, informazioni relative alla lingua, alla varietà e al registro, nonché alla revisione del corpus (data, autore, descrizione). Coordinate preziose non solo per la consultazione del corpus, ma anche in vista di un arricchimento dei dati.

? 7Werlich sceglie come criteri di distinzione dei testi la modalità di apprensione della realtà da parte dell'emittente e la sua visée del vissuto extralinguistico: testo narrativo, testo descrittivo, testo argomentativo, testo espositivo, testo istruttivo.

? 8La definizione terminologica è adeguata quando fornisce le informazioni che consentono di collocare il concetto descritto nel sistema e di distinguerlo dagli altri concetti.

Pour citer cet article :

Luciana T. Soliman, *Selezione testuale e reperimento terminologico*, Terminologia, ricerca e formazione, Publifarum, n. 9, pubblicato il 2009, consultato il 03/05/2024, url: http://www.farum.it/publifarum/ezine_pdf.php?id=105